LA VITA ACCADE
FACCENDE UMANE
AVVENTO 2020 // #4

QUARTA SETTIMANA

LA PAROLA

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,26-38

PAROLE ALT(R)E

CANZONE #4

https://youtu.be/-bcBE66HW_g

ELISA
PROMETTIMI

LECOSECHECONTANO #4

https://youtu.be/q242_4OVLyY

CRISTICCHI-AMARA
"CHE SIA BENEDETTA"

PODCAST GIOVANI

canale Spotify

ORATORIBG
UNO AL GIORNO

COMMENTO LUNGO

quarta d'Avvento
don Alessandro Dehò

il presente del passato è la memoria,
il presente del presente la visione, il
presente del futuro l'attesa.
SANT'AGOSTINO

ISTRUZIONI PER L'USO #3
https://youtu.be/_3gncR5tdkk

ALESSANDRO D'AVENIA // #ULTIMOBANCO

Caro Babbo Natale, ti scrivo per chiederti scusa. Da bambino non ho mai creduto nella tua esistenza perché ho sempre saputo che i regali li portavano papà e mamma. Oggi però voglio recuperare il tempo perduto: a 43 anni ho scoperto che esisti. Meglio tardi che mai.
Non parlo di fughe consumistiche della fantasia (per quello c'è Amazon) ma di vitale immaginazione, quella facoltà che ci consente di non accontentarci della realtà così com'è, quella fonte da cui sgorga il possibile e quindi l'arte del racconto. E anche tu. Perché dovrei credere di più all'esistenza di Ulisse, Romeo e Anna Karenina e meno alla tua? I personaggi delle grandi storie sono ipotesi narrative con le quali facciamo parlare la realtà quando sembra esser diventata muta, cioè assurda.
«Assurdo» viene infatti da «sordo» e l'immaginazione è l'apparecchio acustico che ci restituisce il canto delle cose, permette loro di «toccarci» di nuovo.

Continua a leggere...